PERCORSO PARTECIPATIVO PER LO SVILUPPO DELLA VISIONE STRATEGICA

Verbale del Tavolo di negoziazione

Possibile fusione dei Comuni di Fornovo di Taro e Terenzo

Riunione di mercoledì 28 ottobre 2026, ore 15.00 · online su Google Meet

In sintesi

- **Il Tavolo** accompagna tutto il percorso: osserva, discute e valida i passaggi principali. Non sostituisce il Comitato di garanzia né il voto dei cittadini al referendum.
- **Il documento «Dubbi, timori e aspettative»** deve diventare uno strumento vivo, aggiornato e più visibile sulla piattaforma. Alcune domande dei cittadini restano aperte e vanno approfondite.
- **Il campione di 32 cittadini:** confermati i criteri di selezione. Non possono farne parte chi ha cariche elettive né i componenti del Tavolo.
- **Il questionario e il mandato del campione** saranno riscritti con un linguaggio più semplice e accessibile a tutti.
- **Prossimo incontro:** ipotesi di data a fine novembre, da confermare.

1 Partecipanti

Facilitazione	**Giulia Damiani**	facilitatrice del percorso
	Elisa Bortolin	facilitatrice del percorso
Amministrazioni	**Emanuela Grenti**	sindaca di Fornovo di Taro
	Ornella Bonardi	vicesindaca di Terenzo
Regione e supporto tecnico	**Micaela Deriu**	funzionaria della Regione Emilia-Romagna
	Giuseppe Rovatti	tecnico della società Poleis, autrice dello studio di fattibilità
Cittadini	**Maria Lorena Franchi**	cittadina favorevole alla fusione
	Marco Rotelli	cittadino contrario alla fusione
Associazioni e sindacati	**Luigi Eva**	presidente di Avis Terenzo
	Gabriele Leporati	associazione La Pieve (Bardone)
	Nicola Berciga	Gruppo Alpini Fornovo
	Francesca Franchetti Rosada	CGIL Fornovo, Funzione pubblica

2 Apertura dei lavori

Giulia Damiani ha ricordato il compito del **Tavolo di negoziazione**: accompagna tutto il percorso, osserva, discute e valida i passaggi più importanti. Il Tavolo **non sostituisce il Comitato di garanzia**, che resta un organo distinto e controlla che il processo si svolga correttamente.

Le facilitatrici hanno riconosciuto che il percorso è impegnativo e complesso, e hanno assicurato il massimo supporto alle amministrazioni e a tutti i soggetti coinvolti.

3 Presentazioni e posizioni iniziali

Nel primo giro di interventi ogni partecipante ha presentato il proprio ruolo e il proprio punto di vista.

Emanuela Grenti · sindaca di Fornovo di Taro
È convintamente favorevole alla fusione, che considera un'opportunità per il territorio, soprattutto per le aree rurali. Ha chiesto di affrontare il percorso con attenzione, obiettività ed entusiasmo: è una sfida, ma anche un'occasione di innovazione.

Ornella Bonardi · vicesindaca di Terenzo
Terenzo ha già vissuto processi partecipativi, con ottimi risultati. Per lei la fusione può essere un'opportunità solo se è condivisa con i cittadini, che devono poter esprimere visioni, dubbi, bisogni e perplessità sul futuro del territorio.

Luigi Eva · presidente di Avis Terenzo
Ha presentato l'impegno dell'associazione per il dono del sangue e per la sensibilizzazione dei più giovani. Ha confermato la disponibilità a collaborare con le associazioni dell'altro territorio, con cui c'è già l'abitudine a lavorare in rete.

Gabriele Leporati · associazione La Pieve
Ha raccontato le attività sociali e culturali dell'associazione a Bardone, pensate per valorizzare il territorio e collaborare con le altre associazioni locali.

Marco Rotelli · cittadino contrario alla fusione
Si è definito, con ironia, il «classico signor no». È curioso di partecipare al Tavolo, ma teme che il percorso diventi uno strumento di propaganda invece che un vero luogo di confronto.

Per lui il problema principale è la mancanza di chiarezza iniziale: secondo la sua percezione, molti cittadini avrebbero preferito altre ipotesi di aggregazione territoriale.

Francesca Franchetti Rosada · CGIL Fornovo
Partecipa come referente della Funzione pubblica per i lavoratori dei due Comuni. Ha richiamato i possibili effetti della fusione su personale, servizi e organizzazione degli uffici, e la necessità di tutelare anche i cittadini abituati a usare i servizi del proprio Comune.

Giuseppe Rovatti · società Poleis
Ha presentato lo studio di fattibilità realizzato da Poleis per le amministrazioni e per la Regione. Lo studio analizza gli aspetti economici, demografici, amministrativi e organizzativi, per valutare sostenibilità, vantaggi e criticità della fusione.

4 Cittadini al Tavolo e nel campione

Luigi Eva ha chiesto se i cittadini favorevoli e contrari alla fusione partecipino solo al campione o anche al Tavolo. Giulia Damiani ha chiarito che sono presenti in entrambi, ma con ruoli diversi:

- **al Tavolo di negoziazione** siedono un cittadino favorevole e uno contrario;
- **nel campione** ci saranno più cittadini, rappresentativi delle diverse posizioni.

Il Tavolo accompagna il percorso, ma non prende il posto del giudizio dei cittadini.

5 Come funziona il percorso

Giulia Damiani ha illustrato chi partecipa al percorso e con quale ruolo:

Tavolo di negoziazione	attivo per tutta la durata del percorso, valida tappe e passaggi
Comunità allargata	tutta la cittadinanza, invitata agli incontri pubblici
Campione rappresentativo	32 cittadini che formuleranno un giudizio argomentato (protagonisti del processo deliberativo)
Staff tecnico, di facilitazione e di progetto	supportano e organizzano il lavoro
Comitato di garanzia	controlla che il processo si svolga correttamente

> **Un percorso deliberativo**
> Il percorso non si limita al «sì» o al «no»: costruisce una **visione strategica del territorio**, sostenuta da argomenti. Il voto spetta ai cittadini con il **referendum**; il percorso serve a dare loro informazioni, domande, approfondimenti e scenari per votare in modo consapevole.

6 Le prime assemblee pubbliche

Elisa Bortolin ha presentato una lettura delle prime due assemblee pubbliche, a Terenzo e a Fornovo. Ha illustrato:

- l'identità visiva comune del percorso, con logo, colori e slogan;
- il monitoraggio della partecipazione da parte della Regione;
- l'analisi più dettagliata del gruppo di lavoro su fogli firme, domande e materiali raccolti.

I dati mostrano differenze tra i due Comuni:

Terenzo

Più dubbi, perplessità e sfiducia, soprattutto sul metodo e per la sensazione che la decisione fosse già stata presa.

Fornovo di Taro

Un po' più di fiducia nel percorso, insieme alla richiesta di chiarezza e di approfondimenti tecnici.

Alcune frasi dei cittadini, riportate come esempio, esprimono soprattutto il timore di perdere rappresentanza, servizi e attenzione per le frazioni.

7 Il documento «Dubbi, timori e aspettative»

Le facilitatrici hanno presentato il documento che raccoglie tutte le domande emerse nelle assemblee, sia in presenza sia tramite le cartoline cartacee e online. Le risposte sono state preparate a partire da:

- lo studio di fattibilità;
- il confronto con le amministrazioni;
- altre fonti e dati di supporto.

Il documento è pubblicato sulla piattaforma partecipativa e sui siti dei due Comuni, ed è stato diffuso anche sul canale WhatsApp del percorso.

Le osservazioni della Regione

Micaela Deriu ha chiesto che il documento non sia solo un allegato da scaricare, ma uno **strumento vivo**: da aggiornare con continuità e da mettere più in evidenza sulla piattaforma. Ha invitato anche a non chiudere le domande dei cittadini in modo troppo rigido, perché spesso aprono altre questioni di contesto e di merito che vale la pena approfondire con i cittadini stessi.

Il senso delle domande dei cittadini

Ne è nato un confronto di sostanza.

> **Micaela Deriu** · Regione Emilia-Romagna
> Dietro alcune domande, anche quando le amministrazioni hanno dato una risposta precisa, c'è un significato più profondo: la visione dei cittadini e le ragioni dei loro dubbi. Ha portato esempi di altri territori, dove i cittadini si chiedevano perché unirsi proprio a un certo Comune e non a un altro più vicino o più adatto per viabilità, servizi o conformazione del territorio.
>
> **Marco Rotelli** · cittadino contrario alla fusione
> Per lui il nodo non è solo tecnico, ma politico e partecipativo: molte persone si chiedono perché non siano state coinvolte prima nella scelta del Comune con cui fondersi. È mancata chiarezza all'inizio e, a suo avviso, alcuni hanno percepito il processo come già indirizzato.

Giulia Damiani ed Elisa Bortolin · facilitatrici

Le amministrazioni hanno risposto in modo trasparente alle domande raccolte. Alcune domande, però, dovranno restare aperte e richiederanno altri approfondimenti. Le facilitatrici si sono impegnate a tenere conto di queste osservazioni nel seguito del lavoro.

8 Il campione dei 32 cittadini

È stato presentato il questionario per selezionare il campione rappresentativo.

Come sarà composto

- **16 cittadini di Terenzo e 16 di Fornovo di Taro**;
- persone dai 16 anni in su;
- residenti, domiciliati, chi ha una seconda casa e villeggianti (in particolare a Terenzo);
- persone di diverse fasce d'età;
- persone favorevoli, contrarie e indecise;
- un equilibrio tra frazioni e capoluoghi, con la presenza di persone con disabilità, pendolari, stranieri e altre forme di legame con il territorio.

Il genere è stato considerato, ma non è un criterio obbligatorio di selezione.

Chi può candidarsi

Micaela Deriu ha chiesto di spiegare meglio come si incrociano i diversi criteri del campione. Emanuela Grenti ha chiesto di indicare in modo esplicito l'esclusione di chi ricopre cariche elettive o incarichi politici nei due Comuni. Giulia Damiani ha confermato che:

- **non possono far parte del campione** i consiglieri comunali e, in generale, chi ricopre cariche elettive;
- **far parte di un'associazione non è motivo di esclusione**, a meno che la stessa persona non sieda anche al Tavolo di negoziazione;
- **chi siede al Tavolo non può far parte del campione**, ma un altro componente della stessa associazione può candidarsi come singolo cittadino.

Su domanda di Luigi Eva è stato confermato che, se lui lasciasse il Tavolo e Avis indicasse un altro rappresentante, potrebbe candidarsi al campione come privato cittadino.

Il linguaggio del questionario

Micaela Deriu ed Emanuela Grenti hanno chiesto di:

- aprire il questionario con una spiegazione chiara su cosa serve il campione;
- usare parole meno tecniche e comprensibili da tutti;
- sostituire termini come «mansione» con domande semplici, ad esempio «Di cosa ti occupi abitualmente?»;
- rendere più accessibili le parti sulla «visione strategica» e sul «quadro conoscitivo».

Emanuela Grenti ha sottolineato che il linguaggio deve essere **adatto a tutti**, anche a chi ha studiato meno o è straniero: solo così il percorso è davvero inclusivo.

Il mandato del campione

Giulia Damiani ha presentato la proposta di mandato:

> *Il campione dovrà giudicare quali priorità di sviluppo del territorio debbano rientrare nelle scelte delle amministrazioni nei prossimi anni, e a quali condizioni, tenendo conto delle risorse disponibili, dei problemi comuni e della distinzione tra interventi di area vasta e di prossimità.*

Sulla **domanda 2** del questionario («servizi e infrastrutture non negoziabili») sono emerse due criticità:

- per **Micaela Deriu** non è chiaro se la domanda parli del presente o del futuro, né quale sia l'obiettivo del ragionamento;
- per **Emanuela Grenti** la formulazione è troppo tecnica e poco diretta: serve un linguaggio più semplice e concreto.

Giulia Damiani ha riconosciuto la validità delle osservazioni: la bozza è ancora aperta e sarà rivista per renderla più comprensibile e più coerente con il percorso.

9 Una visione strategica, con e senza fusione

Il confronto si è concentrato su un punto: il percorso non deve produrre solo un «sì» o un «no» alla fusione, ma una visione strategica del territorio.

> **Micaela Deriu** · Regione Emilia-Romagna
> La visione non si può separare dalle conseguenze della possibile fusione. Chi partecipa, mettendosi nei panni della «signora Maria», deve poter ragionare su scuola, servizi, trasporti, tempi di spostamento, accessibilità e tenuta del territorio, confrontando lo scenario con la fusione e quello senza.
>
> **Emanuela Grenti** · sindaca di Fornovo di Taro
> La visione deve tenere conto delle risorse disponibili e della capacità concreta di realizzare servizi e soluzioni.
>
> **Giulia Damiani ed Elisa Bortolin** · facilitatrici
> L'obiettivo è una visione condivisa, non un documento a favore o contro la fusione. È stato però riconosciuto che i cittadini hanno bisogno di elementi per confrontare pro e contro delle due ipotesi, così da arrivare al referendum più consapevoli.

Gli obiettivi del percorso

Giulia Damiani ha ricapitolato a cosa serve il lavoro partecipativo:

- rispondere ai dubbi e alle domande iniziali dei cittadini;
- raccogliere proposte, timori e aspettative;
- costruire con il campione una visione strategica articolata;

- produrre un documento finale da consegnare alla Regione e ai Comuni.

Micaela Deriu ha ribadito che bisogna evitare una falsa contrapposizione tra «sì» e «no» e lavorare invece sulle conseguenze concrete per il futuro del territorio, sia in caso di fusione sia in caso contrario.

10 Segnalazione tecnica

Luigi Eva ha segnalato che sul sito del Comune di Terenzo l'allegato «Dubbi, timori e aspettative» non si apre. Ornella Bonardi ha riferito che il problema era già stato segnalato, ma Luigi Eva ha confermato che persiste. Giulia Damiani ha preso nota e verificherà.

11 Prossimi passi

Prima del prossimo incontro serve il tempo per:

- far circolare il questionario per il campione;
- raccogliere le candidature;
- valutare i profili;
- preparare gli incontri con i cittadini selezionati.

Ipotesi di data del prossimo incontro, da confermare: giovedì 26 novembre. Poiché Marco Rotelli ha segnalato difficoltà sull'orario, le facilitatrici verificheranno la disponibilità di tutti e comunicheranno giorno e orario definitivi.

Impegni presi

Cosa	Chi
Rivedere il questionario e il mandato del campione (compresa la domanda 2) con un linguaggio più semplice	Facilitatrici
Tenere conto delle osservazioni sulle domande dei cittadini e lasciare aperte quelle che richiedono approfondimenti	Facilitatrici
Verificare il problema dell'allegato sul sito del Comune di Terenzo	Facilitatrici e Amministrazione
Verificare le disponibilità e confermare data e orario del prossimo incontro	Facilitatrici

12 Chiusura

Giulia Damiani ed Elisa Bortolin hanno ringraziato tutti per il contributo, in particolare per le osservazioni su linguaggio, chiarezza del questionario, ruolo del campione e senso del percorso, e per aver ricordato che alcune domande chiave devono restare aperte.

Il Tavolo ha confermato il proprio ruolo di spazio di confronto continuo, per accompagnare un processo complesso ma importante per il futuro dei due territori.